



Funzioni comunicative	Lessico	Morfosintassi
<p>Parlare delle proprie preferenze e abitudini in fatto di cibo (A colazione mangio/bevo...)</p> <p>Esprimere quantità (è troppo, è poco, è tanto)</p> <p>Chiedere/offrire e accettare/rifiutare il cibo (Vuoi...?, Vuoi ancora...?; Sì, ancora, grazie; No, basta, grazie)</p>	<p>Cibo (mela, pera, pane, pizza, pollo, pasta, biscotti...)</p> <p>Menù e piatti italiani (pasta al pomodoro, pollo con patate)</p> <p>Pasti (colazione, pranzo, merenda, cena)</p>	<p>Plurale dei nomi regolari in -O e in -A</p> <p>Indicativo presente dei verbi regolari in -are (prime tre persone singolari)</p>

OBIETTIVI DELL'UNITÀ:

- fornire i primi strumenti linguistici per parlare dei cibi, delle abitudini alimentari, per chiedere e rifiutare

ALLA FINE DI QUESTA UNITÀ CI POSSIAMO ATTENDERE CHE IL BAMBINO:

- denomini i principali cibi
- sappia dire che cosa gli piace o non gli piace
- sappia chiedere o rifiutare il cibo
- sappia esprimere pareri sulla quantità del cibo
- descriva le proprie abitudini alimentari parlando dei diversi pasti della giornata
- riconosca il plurale ed il singolare di un nome (regolari in -a e -o)
- riconosca la prima coniugazione del presente indicativo e usi alcuni verbi in -are alle prime tre persone singolari

NOTA BENE

- Abbiamo scelto di presentare una situazione in cui i bambini mangiano alla mensa scolastica, cosa ormai usuale in Italia. I bambini consumano il pranzo tutti insieme in uno spazio dedicato alla ristorazione, all'interno dell'edificio scolastico. Ogni classe è accompagnata dal proprio insegnante che mangia insieme agli alunni, vigilandoli. Il menù della mensa (strutturato su base plurisettimanale ed in base alle stagioni) viene consegnato alle famiglie e normalmente è appeso nella mensa e/o nelle aule.
- Per chi lavora *in contesto di insegnamento fuori dall'Italia* l'unità si presta per fare confronti sulla diversa organizzazione scolastica e/o sul momento del pranzo.
- L'unità presenta inoltre l'occasione per fare attività di confronto interculturale sia sui cibi, sull'ordine di presentazione a tavola, sia sulla diversa distribuzione dei pasti nell'arco della giornata, sia sui luoghi in cui essi vengono consumati.
- Per chi opera in contesti in cui non esiste il menù della mensa scolastica sarà necessaria una breve introduzione per chiarire la situazione comunicativa.
- Per chi opera *in contesto italiano* è possibile introdurre l'unità a partire dal menù della mensa della propria scuola.



PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

Utilizziamo le flashcard delle pagine 83 e 84 per introdurre i nomi che saranno presentati nella prima sotto-unità.

LAVORIAMO SUL MANUALE

1 Ascolta il dialogo e completa il menù della mensa.
Facciamo osservare l'immagine del menù della mensa e verifichiamo che i bambini abbiano riconosciuto il tipo di testo, soprattutto se operiamo in un contesto dove i bambini non consumano il pranzo a scuola. Leggiamo insieme ai bambini i nomi dei cibi e assicuriamoci che tutti abbiano compreso la pronuncia. Invitiamo ad ascoltare il dialogo. Dopo il primo ascolto chiediamo ai bambini di dire se hanno riconosciuto alcuni nomi di cibi. Facciamo ascoltare nuovamente. Se la classe lo consente, possiamo far ascoltare senza interruzioni il dialogo, altrimenti fermiamo l'ascolto in modo da verificare la comprensione. Chiediamo infine di scrivere i nomi al posto giusto. Verifichiamo l'esatta esecuzione dell'esercizio chiedendo ad alcuni bambini di leggere il menù completato.





Facciamo merenda?

2 Ascolta di nuovo il dialogo e colora.

Facciamo ascoltare di nuovo il dialogo con il testo davanti. Chiediamo ai bambini di colorare le immagini. Per fissare le strutture presentate assegniamo le parti e facciamo leggere il dialogo a più voci.

3 Di chi è il menù? Osserva e scrivi il nome.

Facciamo osservare le vignette e svolgiamo insieme ai bambini il primo item per guidarli nella corretta esecuzione. Lasciamo poi eseguire individualmente l'esercizio. Chiediamo di verificare gli abbinamenti confrontandoli a coppie.

4 Leggi e colora.

Invitiamo i bambini a leggere le frasi. Mettiamo bene in

evidenza la coniugazione del verbo *mangiare*. Trascriviamola sulla lavagna.

Organizziamo una piccola drammatizzazione. Inizialmente riproponiamo lo stesso dialogo del manuale. Facciamolo provare a più bambini. Poi, utilizzando le flashcard dei cibi introduciamo le variazioni. In questo modo lo scambio, pur rimanendo meccanico, diventerà meno noioso.

Per fare in modo che i bambini restino attenti possiamo far costruire sul quaderno o alla lavagna una tabella con i nomi dei compagni. I bambini devono scrivere i nomi dei compagni che intervengono nei dialoghi e nella colonna a fianco il cibo o i cibi denominati.

Ad esempio:

(CHI?) Nome		(CHE COSA?) Cibi
	mangia	

Questa tabella potrà essere utilizzata per comporre frasi sul quaderno o piccoli fumetti.

5 Completa con: MANGIO, MANGI, MANGIA.

Invitiamo i bambini ad osservare le vignette.

Ricordiamo brevemente la differenza fra la I, la II e la III persona singolare del presente indicativo del verbo *mangiare*, anche rileggendo velocemente le frasi del dialogo precedente.

Possiamo completare il primo fumetto insieme ai bambini come esempio.

Alla fine verifichiamo collettivamente facendo rileggere le frasi ai bambini.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO

Nella sezione *Esercitiamoci!*

Si consiglia di proporre le attività 1, 2, 3 e 4.

Giochiamo: di chi è il menù?

Organizziamo la classe in piccoli gruppi di tre-quattro bambini. Possiamo consegnare le flashcard dei cibi fotocopiate per ciascun bambino oppure chiediamo ai bambini di disegnare i cibi.

I gruppi preparano il menù incollando le immagini o disegnando i cibi su un foglio abbastanza grande.

Il foglio verrà contrassegnato dal nome del gruppo e verrà appeso in maniera visibile a tutta la classe.

Su un altro foglio i bambini scriveranno le pietanze disegnate nel proprio menù senza mettere il nome del gruppo.

I menù scritti di ogni gruppo vengono consegnati all'insegnante. L'insegnante legge un menù: i gruppi devono indovinare a chi appartiene; in questo modo ottengono un punto. Vince il gruppo che totalizza il maggior punteggio.

In caso di classi poco numerose i menù possono essere preparati da singoli bambini o da coppie.

Giochiamo: che cosa c'è?

Dividiamo la classe a coppie. Ad ogni bambino viene consegnato un menù delle pagine che seguono. Ogni alunno chiederà al compagno di dire che cosa c'è nel menù della mensa e scriverà i cibi in uno schema vuoto o sul quaderno. È un esercizio che serve anche per comprendere meglio la successione dei cibi in un pasto italiano (primo, secondo, frutta e/o dolce).

MENÙ 1

- RISO
AL POMODORO
- POLLO E CAROTE
- BANANA

MENÙ 2

- PASTA
AL POMODORO
- POLLO E PATATE
- BANANA

MENÙ 3

- RISO E CAROTE
- FORMAGGIO
- MELA

MENÙ 4

- PASTA AL
POMODORO
- POLLO E CAROTE
- DOLCE



MENÙ 5

- RISO
- FORMAGGIO
- DOLCE

MENÙ 6

- PASTA
AL POMODORO
- FORMAGGIO
- BANANA

MENÙ 7

- RISO
- POLLO E CAROTE
- PERA

MENÙ 8

- RISO
- POLLO E PATATE
- MELA



PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

Costruiamo in classe un cartellone diviso in quattro o cinque spicchi in relazione alle abitudini dei bambini. Ad esempio, se i bambini fanno merenda a metà mattina, possiamo rappresentare anche questo momento. Scriviamo su ogni spicchio il nome del pasto.

Non avendo introdotto ancora in italiano né le fasi della giornata né le ore ci possiamo aiutare inserendo l'immagine di un orologio: le 8.00 (le 10.30 o comunque l'orario stabilito per lo spuntino a scuola), le 13.00, le 16.00 e le 20.00. Se operiamo fuori dall'Italia, e le abitudini sono diverse, partiamo in questa fase dagli orari e dalle abitudini del luogo in modo da essere più comprensibili. Ad esempio se la cena viene servita normalmente alle 19.00 anziché alle 20.00 mettiamo le 19.00. Portiamo delle riviste (magari di cucina italiana) oppure i cataloghi dei supermercati e chiediamo ai bambini di ritagliare immagini di cibi. Possiamo in alternativa fornire le flashcard presenti alle pagine 85-87 o far disegnare gli alimenti ai bambini.

Chiediamo ai bambini di dire che cosa mangiano nei diversi momenti della giornata.

Facciamo incollare sul cartellone i cibi che vengono denominati nello spicchio corrispondente.

LAVORIAMO SUL MANUALE

1 Unisci.

Invitiamo i bambini ad osservare l'immagine e facciamo notare le analogie o le differenze con il cartellone che abbiamo costruito insieme a loro.

Se i bambini noteranno le differenze fra gli orari che abbiamo scritto sul cartellone e quelli che trovano sul manuale, possiamo brevemente accennare alle diverse abitudini in Italia. L'immagine consentirà inoltre di evidenziare la distribuzione dei cibi nell'arco della giornata e le diverse abitudini alimentari (ad esempio la colazione).

Invitiamo i bambini ad osservare i disegni e ad unire i nomi degli alimenti con lo spicchio corrispondente. Per concludere l'attività possiamo chiedere ai bambini:

Che cosa mangia Lisa a colazione?

Che cosa mangia Simone a pranzo? ecc.

2 Ascolta e completa con: CENA, COLAZIONE e MERENDA.

Invitiamo i bambini ad osservare il fumetto. Poi facciamo ascoltare una prima volta il dialogo.

Facciamo alcune domande per verificare se sono state comprese le parole da inserire.

Facciamo ascoltare nuovamente e diamo ai bambini il tempo per poter completare i dialoghi.

Per verificare l'esatta esecuzione dell'esercizio, e con-

solidare le strutture presentate, assegniamo i ruoli previsti nel dialogo e facciamo leggere a più voci.

3 Leggi e disegna.

Chiediamo ai bambini di leggere in maniera individuale il testo. Facciamo alcune domande per verificare la comprensione:

Che cosa mangia Lisa a colazione?

Che cosa mangia Simone a colazione? ecc.

Facciamo disegnare i cibi negli spazi appositi.

Facciamo ripetere oralmente che cosa mangiano i protagonisti nei diversi pasti.

4 E tu che cosa mangi?

Introduciamo l'esercizio facendo delle domande ai bambini:

Che cosa mangiate a colazione?

Che cosa mangiate a merenda? ecc.

Guidiamoli nella ricerca delle parole.

Facciamo completare la tabella.

Per chi insegna fuori dall'Italia l'esercizio fornisce ancora una volta l'occasione per fare un confronto di abitudini alimentari, per mettere in evidenza eventuali similitudini o differenze, per mostrare come alcuni cibi, pur essendo tipici della cucina italiana, possono essere ormai in uso anche in altri paesi.

5 Chiedi a quattro compagni: "Cosa mangi a merenda?".

Dividiamo la classe in gruppi di cinque. Invitiamo i bambini a porsi la domanda reciprocamente.

Ricomponiamo la classe e chiediamo:

Che cosa mangia a merenda X?

I bambini che lo hanno intervistato risponderanno.

Chiamiamo poi il bambino e chiediamo, ad esempio:

X, a merenda mangi la pizza?

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO

Nella sezione *Esercitiamoci!*

Si consiglia di proporre l'attività 5.

Che cosa mangiamo?

Riprendendo le interviste su che cosa mangiano i bambini a merenda, proponiamo un cartellone in cui rappresentiamo con un istogramma il risultato dell'indagine.

Facciamo scrivere sul quaderno il risultato, ad esempio:

A merenda cinque bambini mangiano i biscotti, quattro mangiano un panino ecc.

La stessa indagine può essere proposta per il pranzo e per la cena o per la colazione.

Attività interculturali

L'unità offre spunti per fare confronti sulle diverse abitudini alimentari, sia per quanto riguarda la varietà dei cibi, sia per quanto riguarda la loro distribuzione nell'arco della giornata. Si possono invitare mediatori e/o



genitori stranieri che possono illustrare diversi menù. In contesto di insegnamento fuori dall'Italia l'unità è una occasione per conoscere le abitudini italiane ed effettuare confronti con quelle del paese in cui si risiede. Se ci sono parenti di origine italiana, è possibile chiedere di intervenire in classe. Se le norme scolastiche lo consentono, si possono organizzare anche festicciole in cui i bambini possono assaggiare cibi italiani.



PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

Lavoriamo oralmente su: *ancora, basta ... poco, tanto, troppo*. Per far questo possiamo organizzare piccole scenette utilizzando gli oggetti presenti nella classe.

Ad esempio: *Mi dai due penne? Ancora una... ancora una... basta, grazie!*

O ancora: *Mi dai una matita? Ancora una... ancora due... basta, grazie!*

Portiamo del succo di frutta, o una qualsiasi altra bibita, ed un bicchiere e versiamolo a più riprese. Accompagniamo le variazioni di quantità con la mimica e con il commento adeguato:

(un goccio) ... è *poco*; (il bicchiere quasi pieno) ... è *tanto*; (il succo all'orlo del bicchiere) ... è *troppo*!

LAVORIAMO SUL MANUALE

1 Leggi e colora.

Invitiamo i bambini a leggere individualmente.

Assegniamo in seguito i ruoli e facciamo leggere il dialogo a più voci. Infine facciamo colorare le vignette. Possiamo organizzare una piccola drammatizzazione, anche utilizzando cibi veri, se consentito.

2 Chiedi a quattro compagni: "Cosa ti piace?".

Dividiamo la classe in gruppi di cinque. Invitiamo i bambini a porsi la domanda.

Ricomponiamo la classe e chiediamo:

Che cosa piace a X?

I bambini che lo hanno intervistato risponderanno.

Chiamiamo poi il bambino e chiediamo, ad esempio: *X, ti piace la pizza?*

Proponiamo un cartellone in cui rappresentiamo con un istogramma il risultato dell'indagine.

3 Completa con: È POCO, È TANTO, È TROPPO.

Invitiamo i bambini ad osservare e leggere il primo esempio completato.

Facciamo scrivere le parole al posto giusto e poi chiediamo di confrontare il risultato a coppie.

Interveniamo in caso di esecuzioni discordanti.

4 Leggi e completa.

Leggiamo insieme i dialoghi e facciamo completare.

Organizziamo una piccola drammatizzazione.

Usiamo le flashcard dei cibi per introdurre variazioni, ad esempio: *Vuoi ancora pasta? Vuoi ancora riso?*

5 Osserva e completa.

Scriviamo alla lavagna alcuni nomi utilizzati nell'unità sia al singolare sia al plurale e facciamo notare, evidenziando con un colore diverso, la finale vocalica che segna il plurale e il singolare per i nomi maschili e femminili.

Non importa in questo momento introdurre il concetto di genere dei nomi, che ancora è piuttosto difficile, concentriamo l'attenzione dei bambini prevalentemente sul numero. Parleremo ad esempio di nomi che finiscono in *-a* e nomi che finiscono in *-o* che si trasformano in plurale in nomi in *-e* e nomi in *-i*.

Si consiglia di scrivere i nomi accompagnati dall'articolo, ma non introduciamo in questa fase un lavoro su di essi.

Facciamo completare lo schema e chiediamo di controllare a coppie la corretta esecuzione dell'esercizio.

6 Ascolta e canta: "Mi piace!".

Facciamo ascoltare la canzone senza il testo davanti e chiediamo ai bambini di dire che cosa hanno capito.

Facciamo aprire il libro e proponiamo nuovamente l'ascolto.

Dividiamo la classe in due gruppi che interpreteranno le due voci, mentre la strofa finale sarà cantata dalla classe intera. Ascoltiamo di nuovo e cantiamo.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO VOCABOLARIO

Cosa ti piace? Cosa non ti piace? Ritaglia le figure a pagina 127 e incolla.

Facciamo osservare la tabella di pagina 72 poi invitiamo i bambini a ritagliare le figure a pagina 127 e a incollarle nelle colonne giuste, in base ai propri gusti e preferenze. Facciamo confrontare a coppie i risultati.

Nella sezione Esercitiamoci!

Si consiglia di proporre l'attività 6.

Memory dei cibi

Utilizzando le flashcard fornite in fotocopia, possiamo organizzare il gioco del memory con bambini divisi a gruppi di quattro.

Facciamo costruire dai bambini le carte. Ogni coppia di carte dovrà essere formata da una contenente solo l'immagine del cibo e dall'altra contenente solo il nome del cibo. Una volta terminate le carte, esse vengono disposte coperte sul tavolo in ordine sparso.

Con una conta i bambini determinano il turno di gioco. Il primo giocatore alza la carta mostrandola anche agli altri e poi ne alza una seconda (sempre tenendola in mano ben visibile). Se riesce a fare il corretto abbinamento parola-immagine, continua a scoprire un'altra coppia. Se invece non riesce a fare il corretto abbinamento...

mento, rimette le carte nella posizione originale e passa il turno al giocatore successivo.

Vince chi riesce a fare più abbinamenti.

Mi piace... non mi piace...

Assegniamo ad ogni bambino un personaggio, magari ispirandoci a quelli dei film o dei cartoni animati più in voga fra i nostri alunni.

Ogni bambino stila l'elenco dei cibi che piacciono o non piacciono al personaggio e prepara una lista di domande da porre al compagno (ad esempio: "Ti piace il cioccolato?", "Ti piace la pizza?").

Organizziamo le interviste a coppie. Ogni bambino dovrà raccogliere ed esporre alla classe il risultato dell'intervista.

Lo stesso gioco può essere proposto anche per piccoli gruppi (consigliabile in particolare in classi numerose).

Ascolta e scrivi i menù.

Prepariamo quattro o cinque menù e denominiamoli ispirandoci a personaggi noti ai bambini.

Leggiamo lentamente, ma senza fermarci, i menù composti da tre, massimo quattro portate (dipende dalle capacità dei bambini). Ad esempio, *Menù Paperino*: pasta al pomodoro, pollo con patate, mela, biscotti.

I bambini scriveranno i cibi sul quaderno o su un foglio. Alla fine chiediamo di verificare l'esattezza di ciò che è stato scritto facendo rileggere i menù.

Per rendere la cosa più accattivante organizziamo l'attività sotto forma di gara fra gruppi.

Vincerà ovviamente il gruppo che è riuscito a scrivere tutte le portate in maniera corretta.

Tombola dei cibi

Utilizziamo le carte dei cibi oppure facciamo costruire ad ogni bambino una propria cartella con quattro o sei cibi. Prepariamo le tessere da estrarre utilizzando le immagini delle carte, magari incollandole su un supporto più rigido (cartone o compensato) e mettiamole in un sacchetto non trasparente.

L'insegnante estrae un cibo dal sacchetto denominandolo: i bambini controlleranno sulla propria cartella mettendo una X o coprendo l'immagine con un piccolo sasso, un fagiolo o un qualsiasi altro seme.

Vince chi riesce a completare la cartella. Per facilitare la comprensione è possibile mostrare l'immagine.

In seguito il ruolo dell'insegnante può essere passato, a turno, ai bambini.

Lupo "Mangiafrutta"

È un gioco molto diffuso fra i bambini italiani, anche se le regole del gioco possono variare da una zona all'altra. È una attività da proporre nei momenti di riposo in spazi aperti. Non esiste un numero massimo di giocatori. All'interno del gruppo di bambini, facendo una conta, viene individuato "il lupo". Gli altri bambini si allontanano dal lupo e ognuno di loro sceglie un frutto. Ogni frutto può essere scelto da più bambini. I bambini poi

si dispongono davanti al lupo.

A questo punto il lupo va "a bussare" dicendo:

- Toc toc!

- Chi è? - rispondono i bambini

- Sono il lupo "Mangiafrutta".

- Che frutto vuoi?

Il lupo denomina un frutto.

Se fra i bambini nessuno ha scelto il frutto denominato, i bambini rispondono "Non c'è", se invece il frutto c'è, il/i bambino/i che lo hanno scelto iniziano a correre inseguiti dal lupo fino a che non ritornano al punto di partenza (cioè "a casa"). Se il lupo tocca o prende un bambino, il bambino è "ghiacciato" o "mangiato" e deve stare fermo dove è stato preso fino a quando non viene liberato dal tocco di un altro compagno. Dopo alcuni turni i bambini decidono di cambiare lupo. In altre versioni il bambino che viene mangiato diventa a sua volta lupo, mentre il lupo diventa frutto.

Poiché in questa fase il lessico relativo alla frutta è molto ridotto possiamo introdurre una variante a questo gioco facendo scegliere fra tutti i cibi conosciuti dai bambini. A questo punto invece di Lupo "Mangiafrutta" giocheremo ad esempio a Lupo "Mangiatutto".

Al ristorante italiano

Dividiamo la classe in due gruppi: clienti e camerieri con i cuochi. I clienti dovranno costruire alcuni menù, mentre i camerieri, insieme ai cuochi, dovranno disegnare o colorare le flashcard dei cibi. L'insegnante impersonerà il ruolo del ristoratore e in questa fase aiuterà a scrivere i menù.

Una volta preparati i materiali organizziamo la scena della rappresentazione.

Si allestiscono i tavoli a cui si sederanno tre o quattro clienti, mentre i camerieri si attrezzeranno con un taccuino. I cuochi allestiranno la cucina con le carte dei cibi preparate. I clienti sceglieranno i cibi dal menù ed i camerieri dovranno scrivere i cibi sul taccuino. Poi si recheranno in cucina dove dovranno passare oralmente l'ordine ai cuochi i quali dovranno ricercare i cibi richiesti. Infine i camerieri porteranno ai tavoli quanto richiesto. I clienti verificheranno se i cibi portati corrispondono all'ordinazione. In caso di contestazioni o dubbi interviene l'insegnante/ristoratore.

Per rendere ancora più accattivante il gioco di ruoli possiamo dare un nome al ristorante, ricreare l'ambiente del ristorante o utilizzare, ove possibile, cibi veri. Alla pagina seguente troverete un esempio di menù.

Per approfondire

Pur essendo ancora a uno stadio molto iniziale dell'apprendimento, se lo riteniamo opportuno, utilizziamo la sezione della grammatica per fissare alcune semplici strutture linguistiche. In questa fase possiamo proporre, ad esempio, il box dedicato al plurale dei nomi regolari, a pagina 110 del manuale.



Ristorante

- PASTA
AL POMODORO
- RISO
AL POMODORO
- RISO CON CAROTE
- POLLO
- CARNE
- PESCE
- FORMAGGIO
- PIZZA
- PANINO



"Da Pino"

- PATATE
- INSALATA
- CAROTE
- TORTA CON
CIOCCOLATO
- GELATO
- BANANA
- MELA
- PERA
- PANE